

LEGA PASI BATTISTI VOLONTARI DEL SANGUE

Assemblea 31 ottobre 2020

Relazione del presidente Enrico Paissan

Buongiorno a tutti,

l'Assemblea della nostra associazione avviene quest'anno in un contesto per molti aspetti inedito non solo per la terribile pandemia che mostra una ferocia inaspettata anche in questa seconda ondata e che ci costringe a svolgere questo importante appuntamento in condizioni particolari.

Ringrazio quindi tutti i partecipanti a questo importante momento dell'Associazione che prevede, oltre all'approvazione del nuovo Statuto e al rendiconto per l'anno 2019, anche l'elezione dei componenti del nuovo Consiglio Direttivo.

Non vi nascondo che, a fronte dei messaggi e alle misure previste dai sempre più frequenti Decreti governativi, abbiamo riflettuto sulla praticabilità di questo evento ed anche per questo intendo esprimere a tutti, in primis a me stesso, la necessità di esprimere comportamenti ispirati alla massima attenzione, per garantire la salute personale e quella di tutti, in una condizione come questa che peraltro presenta il rigoroso rispetto delle misure preventive.

Ed anche la mia relazione tiene conto in qualche modo, non solo in termini di spazio, di questa esigenza.

Vi sono debitore, in primo luogo, della rappresentazione del quadro della donazione nel periodo 2017 / settembre 2020, dall'ultima nostra assemblea. Il volume delle donazioni mantiene un trend sostanzialmente stabile, collocandosi tra le 843 donazioni del 2017, con il dato intermedio di 917 del 2018, anno ha visto il recupero di donatori da tempo inattivi e il ripiegamento successivo del 2019 su un dato, 824 donazioni, in linea, anzi un po inferiore allo stesso 2017. Questo per rimarcare che in questo periodo, a dispetto di affermazioni interessate, non si è affatto manifestato un crollo delle donazioni, anche se nei primi nove mesi del 2020 ovviamente si è scontato l'effetto del virus.

Resta quindi, complessivamente, un quadro di stabilità che testimonia in effetti una situazione comune non solo alle altre associazioni di donatori ma all'insieme dell'attività del mondo del volontariato che, ormai da diversi anni, manifesta una crescente difficoltà a coinvolgere soprattutto le giovani generazioni: elemento, questo, che testimonia un affievolirsi di quello spirito di solidarietà e condivisione che ha caratterizzato per un lungo tratto di strada l'esperienza di una società come quella trentina che

ha costruito proprio sul terreno della propensione al impegno nel volontariato ed alla condivisione un modello a cui molti altri territori hanno a lungo guardato. Sono infatti emersi nitidamente i segni di un progressivo deterioramento e impoverimento delle motivazioni che rappresentano il cuore stesso del diffuso mondo del volontariato.

Mi riferisco al fenomeno di tendenziale professionalizzazione che ha contagiato in termini via via crescenti l'associazionismo, rischiando talvolta di minarne la stessa ispirazione.

In questa sala sono presenti alcuni degli allora ragazzi che hanno svolto in tempi ormai lontani la propria attività di obiettori di coscienza in servizio sostitutivo di quello militare e il loro lavoro è stato in quei tempi essenziale per garantire la esistenza stessa della Lega: ricordare quella esperienza, quantunque oggi improponibile, serve però per far emergere il significato più profondo di un impegno generoso e disinteressato.

A questa riflessione è necessario aggiungerne un'altra, altrettanto se addirittura ancor più importante, vale a dire il debole, gracile radicamento storico della Lega, fenomeno sostanzialmente urbano, legato soprattutto alle industrie del capoluogo come può testimoniare Giacinto Bazzoli che ha preso le redini dell'associazione dopo Livia Battisti.

Basta questo per accontentarci? No, di certo. Ma è altrettanto certo che sarà molto difficile e improbo costruire altre significative pagine della nostra lunga storia attivando una sorta di processo sommario o suscitando sospetti infondati e ingenerosi verso i comportamenti di quanti si sono assunti il non sempre gratificante impegno di farsi carico delle responsabilità.

Come uscirne, allora come rilanciare nelle mutate condizioni del tempo nostro, l'impegno per rendere del tutto attuale il senso della battaglia che più di 73 anni or sono mosse per l'appunto Livia Battisti, fondatrice della Lega, per garantire anche ai malati poveri di poter accedere alle cure basate sulla trasfusione, cure che allora, lo voglio ricordare, erano a pagamento?

Questo è l'unico, vero interrogativo che io ritengo debba impegnarci, tutti, oggi, al di là di facili polemiche e di sterili contrapposizioni che finirebbero per determinare ulteriori difficoltà alla nostra associazione.

Certo, nel nostro percorso non sono mancati limiti e difficoltà varie ma mai è venuto meno l'impegno del tutto disinteressato che intendo qui rivendicare di quanti hanno continuato a garantire le ragioni di esistenza e di attività dell'associazione, anche attraverso il generoso apporto di risorse economiche da parte di vari soci nei momenti più complicati che, voglio

ricordarlo, hanno in più occasioni accompagnato nei vari decenni ed anche recentemente l'esistenza della Lega Pasi Battisti. E vorrei ricordare il lavoro dell'intero direttivo e ringraziare apertamente Maurizio Passerotti e Piergiorgio Pegoretti che con funzioni diverse hanno assicurato alla presidenza un apporto e un sostegno costante e leale.

E' mia profonda convinzione che sia necessario ritrovare le ragioni che, come sottolineavo in precedenza, hanno consentito alla nostra associazione di continuare a rappresentare una piccola ma per vari aspetti molto significativa presenza nel mondo del volontariato sociale e sanitario, senza inutili, del tutto fuorvianti e improbabili contrapposizioni o tentativi di emulazione e di improprio confronto con altre presenze.

Si tratta di un impegno, di uno scenario che hanno bisogno prima di tutto di una forte convinzione e di un solido riferimento ideale, nella consapevolezza che prima di ogni altra cosa è necessario riscoprire i valori propri delle generazioni che via via si sono succedute nella nostra associazione.

Lo stesso spirito che ha animato i donatori attivi della Lega anche nei drammatici mesi, che purtroppo sembrano ripetersi, dell'assalto del Covid 19 che non è riuscito a far desistere i donatori dal loro importante impegno, nonostante le grandi difficoltà. A loro va il ringraziamento di tutti per il servizio reso alla comunità e la testimonianza di concreto altruismo espressa ancora una volta.

Vorrei concludere con una ultima sottolineatura che riguarda un elemento che non può non preoccupare: quello che si riferisce al coinvolgimento delle giovani generazioni. Questo vale per ogni settore ma vorrei dire soprattutto per la donazione del sangue che vede l'inevitabile invecchiamento dei donatori ed un difficile, spesso insufficiente ricambio da parte dei giovani. E' su questo aspetto che occorre lavorare con maggiore intensità e tenacia, con obiettivi realistici da perseguire con ostinazione per allargare e ringiovanire la base associativa e dei donatori attivi, mantenendo fermi e saldi i riferimenti ideali che 73 anni or sono Livia Battisti aveva posto alle radici della appena costituita Lega.

Grazie per l'attenzione e buon lavoro a tutti noi.

Enrico Paissan